

Nota informativa FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO - Piazza G.G. Belli, 2 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC - LUCA SQUERI - ANISA - STEFANO CANTARELLI
Segretario Nazionale: Fabrizio PARROTTA - Segreteria: Catia Cenciarelli
Ufficio Studi & Comunicazione: Giorgio Moretti
Telefono: 06 5866351 / 06 5866417 - Fax 06 58331724
e-mail Figisc: figisc@confcommercio.it e-mail Anisa: anisa@confcommercio.it
www.figisc.it

pagine 4

CON IL MASSIMO RISPETTO, MA L'ANTITRUST CI E' O CI FA ?

Evidentemente non c'è mai fine! Sulle normative di disciplina del settore distribuzione carburanti ormai si è già fatto scempio di ogni forma di regole e le "liberalizzazioni" hanno dato il "meglio" di sé, se non altro dilatando la rete sino al numero di 25 mila impianti (per ora).

Abbattuti ormai tutti i vincoli di programmazione (distanze, superfici, attività integrative), grazie ad operazioni di lobby dei poteri forti anche sull'euroburocrazia, abbiamo tuttavia assistito ancora ad interventi sui nuovi criteri delle Regioni, contestando le motivazioni di tutela dell'ambiente e di qualificazione dei nuovi impianti con il terzo prodotto.



Antonio Catricalà, Antitrust

Ad esempio, lamentava l'Antitrust alcuni mesi fa, come "obblighi di questo tipo sia-

no idonei ad accrescere significativamente i costi dei nuovi entranti, nonché a ridurre il numero dei soggetti potenzialmente disposti (bontà loro!) a svolgere questa attività, ad esempio perché accrescono le dimensioni minime richieste per i nuovi impianti riducendo il numero dei siti idonei ad ospitare i nuovi punti vendita."

Ma un tanto non basta: è di queste scorse settimane un pesante intervento "preventivo e deterrente" sulle norme in discussione in una Regione in materia di orari. "L'Autorità auspica..." si dice testualmente nella segnalazione di Catricalà "...che la Regione...non introduca vincoli...sulle fasce orarie di apertura, sulle quote di impianti aperti per turno e in particolare sulle chiusure dei punti vendita nei giorni seguenti a quelli di apertura per un turno festivo..." e via discorrendo.

E' chiaro che tutto questo - come tutto il resto di prima, peraltro - è ricalcato pari pari sulle esigenze della grande distribuzione: tenere sempre aperta la pompa quando il centro commerciale è aperto - dalle 78 ore settimanali (che, guarda caso, corrispondono alle tredici ore giornaliere di apertura massima per sei giorni, di cui all'articolo 11, comma 2, D. Lgsv. 114/1998, ma anche a cinquantadue ore più il 50 %), non dover rispettare turni e non dovere tenere chiuso il lunedì perché la domenica si è dovuto tenere aperto per turno -; conclusivamente, una logica non da viabilità pubblica e di servizio "al" consumatore, ma di servizio "del" consumatore al centro commerciale, in viabilità e spazi privati.

Che da anni si stia lavorando - con l'avallo, consapevole o meno, di Commissioni Euro-

pee, Governi, Authority e facendo strame di autonomie locali, assemblee legislative, strutture amministrative – per costruire una normativa ad *usum Delphini*, insomma una scorciatoia legislativa privilegiata con un solo "beneficiario", è, purtroppo, palese.

Che tale percorso sia così invasivo da voler permeare i più minuti dettagli, da penetrare nelle più piccole nicchie, testimonia della pervicacia e prepotenza di tali poteri forti e nuovi, potenziali monopoli. E questo, francamente, da molto da pensare.

Che tutto questo - che altro non è che una guerra per accaparrarsi ulteriori e grasse fette di mercato da parte di chi domina una buona parte della torta dei consumi – trovi, da un lato, una sostanziale rassegnazione del settore petrolifero, dall'altro generose giustificazioni e nobili "bandiere" nel nome della libertà del mercato e della concorrenza, è cosa che, francamente, ci inquieta.

OIL & NON OIL A NAPOLI: PRIMO E RICCO APPUNTAMENTO

Il 18 e 19 ottobre si svolge alla Mostra d'Oltremare di Napoli la prima edizione di *Oil&nonoil Sud* (domenica 9.30 – 21,00; lunedì 9.30 – 19,00).

Alla parte espositiva, composta da aziende appartenenti alla filiera del *carwash* e della realizzazione e gestione della stazione di servizio, si affianca un fitto programma di seminari e convegni.

**Accordo Eni: ne parlano i protagonisti
Faib e Figisc ne illustrano i contenuti**

Domenica 18 ottobre 2009

Ore 10,30

**Napoli - Mostra d'Oltremare
Sala dei Duecento**

Dopo circa 18 mesi di trattative intense e aspre tra Associazioni dei Gestori e Azienda, a luglio è stato firmato l'accordo Eni. L'accordo arriva in un momento di particolare difficoltà delle gestioni, caratterizzato da una fase altalenante delle quotazioni e dei prezzi, dalla crisi dei consumi e dall'aumento dei costi, con una forte domanda di certezze economiche e normative.

La trattativa, come è noto, è stata al centro dell'attenzione del mondo petrolifero e ha segnato il dibattito del settore negli ultimi mesi.

La firma dell'accordo rappresenta un fatto di grande rilevanza per la distribuzione carburanti e apre una nuova stagione nelle relazioni industriali Associazioni Gestori/ Azienda.

Di quell'accordo parlano i protagonisti e i sottoscrittori:

Martino LANDI,

Presidente Faib-Confesercenti,

Luca SQUERI,

Presidente Figisc- Confcommercio,

si confronteranno pubblicamente con l'Azienda, rappresentata da:

Giocchino COSTA,

Direttore marketing Eni,

che illustrerà le sue posizioni e i programmi di sviluppo.

Alle 12.00 di domenica 18, si svolgerà il seminario formativo organizzato da **Figisc/Anisa** "Sicurezza per gli ambienti di lavoro", con le relazioni di **Ivan Maria Iovino** e **Giovanni Izzo**.

Alle 18.00 un interessante seminario sul risparmio nella gestione del lavaggio.

Lunedì 19, il programma (www.oilnonoil.it) prevede interventi dedicati al Gpl e un seminario di analisi e approfondimento delle leggi regionali per l'ampliamento dei punti di erogazione del metano, nonché un incontro dedicato al futuro dell'impianto stradale legato alle scelte di mobilità sostenibile. Atteso in questa l'intervento del rap-

presentante italiano della Lukoil, Nazim Suleymanov.

Con l'intento di volgere lo sguardo all'intero *downstream* e di valorizzare le specificità territoriali dell'area napoletana, lunedì alle 10, il convegno "Stoccaggio e movimentazione di carburanti e combustibili nel porto di Napoli e efficienza della rete", mette a confronto, moderati da Goffredo Galeazzi, il comparto stoccaggio e quello distributivo.

Gli organizzatori, per semplificare l'ingresso, gratuito, suggeriscono di preregistrarsi su www.oilnonoil.it.

FAIB E FIGISC
Illustrano il nuovo Accordo
siglato con ENI

Accordo Eni:
ne parlano i protagonisti

Napoli
Domenica 18 ottobre 2009
Ore 10.30

Oil&Nonoil Sud
Sala dei 200 della Mostra D'Oltremare

NUOVI INSEDIAMENTI GDO NEL SETTORE: CHI PAGA I GUASTI NELLA RETE?

La stampa locale annuncia la prossima apertura di un distributore, e per giunta "ghost" (alle pompe "non vi saranno addetti"), della grande distribuzione organizzata (marchio E Leclerc-Nordiconad) ad Arma di Taggia (Imperia), dove "benzina e gasolio saranno venduti a un prezzo che consentirà ai consumatori un risparmio fino a 10 centesimi al litro".

Che cosa siano questi impianti *killer* è già ampiamente dimostrato, in varie parti d'I-

talia, da Castelfranco Veneto (sul quale si registra l'opinione dell'Assessore regionale all'economia del Veneto, Sartor, che afferma che "il sistema delle liberalizzazioni è un sistema che va governato"), alla Sardegna (dove un solo impianto del genere ha sottratto in un solo anno circa 16 milioni di litri alla rete degli impianti circostanti), ad altre situazioni locali che si potrebbero enumerare dettagliatamente.

Sempre per constatare che ciascuno di questi "mostri" è in grado di fagocitare una decina degli impianti tradizionali (mediamente, l'erogato pro-impianto nazionale è inferiore a 1,6 milioni di litri anno secondo stime ufficiali che non tengono conto delle pompe bianche; probabilmente, conteggiando anche queste, si scende a circa 1,3 milioni di litri per impianto), ossia altrettante imprese di gestione, con qualche decina di addetti, e valori di investimento delle attrezzature materiali, al netto di quanto già ammortizzato, di qualche buon milione di euro.

Per rendersi conto delle potenzialità della GDO nel mercato della distribuzione carburanti, un'analisi sommaria deve prendere in considerazione l'attrattività spaziale e per superfici di vendita di un centro commerciale medio (e non solo del relativo ipermercato che è allocato al suo interno). Per un centro commerciale di 12.000 mq. di vendita, la capacità di attrarre consumatori dal territorio circostante è stimata in circa 30 chilometri e 2,1 utenti per unità di superficie di vendita (mq.) per circa settecento/ottocentomila visitatori annui. La relativa potenzialità di erogato di carburanti è stimabile su una media compresa in un *range* tra 9 e 12 milioni di litri/anno.

E si valuta quella quale sia la "mappa" dei Centri commerciali esistenti in Italia (superfici di vendita e numero delle strutture, su dati di fonte Osservatorio Nazionale del Commercio del Ministero per lo sviluppo economico), si evince che sono potenzialmente quasi 550 le strutture GDO che potrebbero rispondere al requisito di interesse per lo stabilimento di impianti di distribuzione carburanti.

Tutto ciò, si badi, con l'esclusivo scopo (enunciato dallo stesso Catricalà, Authority della concorrenza e del mercato) degli "operatori della Grande Distribuzione Organizzata" di utilizzare "i carburanti come beni 'civetta' per attirare i consumatori presso i loro centri commerciali", e, aggiungiamo, per aumentare il circuito prettamente *cash* di chi già intercetta oltre 110 miliardi di euro anno della spesa degli italiani. Ed un tanto, si badi, senza alcuna compartecipazione agli ammortizzatori del sistema.

Ricordando che la ristrutturazione della rete (circa 6.000 impianti in meno in dieci anni) è stata sostenuta dal sistema (e non da soldi pubblici) per ammortizzare la chiusura degli impianti con un fondo indennizzi, si assiste ora, per contro, ad un saccheggio del sistema, favorito da norme pubbliche, da parte di nuovi *competitors* che entrano a gamba tesa nel sistema senza alcun vincolo o responsabilità rispetto alla sua evoluzione.



Morti e feriti gravi questa guerra di occupazione li ha già creati e ne andrà ancora creando: fino a quando chi ha la responsabilità di governare i processi di cambiamento potrà tollerare che siano ignorate e sovvertite le regole che il settore si era responsabilmente autoimposto?

L'emergenza di nuove risorse per ammortizzare le perversioni di questo mercato è

un nuovo punto da aggiungere alla lista del Protocollo Scajola o a quel famoso "tavolo delle regole" che tutti auspicano, ma per il quale sembra non si sia trovato ancora il legno. (Giorgio Moretti)

QUOTE ASSOCIATIVE ANISA 2009

In previsione dell'Assemblea annuale ordinaria prevista per il 29 ottobre p.v., si ricorda ai Soci che, ai sensi degli articoli 9, comma 4, e 11, comma 1, dello Statuto Sociale, sono componenti con diritto di voto all'Assemblea e possono ricoprire cariche elettive i Soci in regola con il pagamento dei contributi.

Il Consiglio Direttivo in carica, pertanto, invita caldamente quei Soci che ancora non l'avessero fatto a regolarizzare la loro posizione.

Il contributo (60 euro per milione di litri erogati) può essere versato sul relativo conto ANISA, corrente presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma, Agenzia 132, ABI 08327 CAB 03247 c/c 47294. Il codice IBAN è:

IT 32 | 08327 03247 0000000 47294

